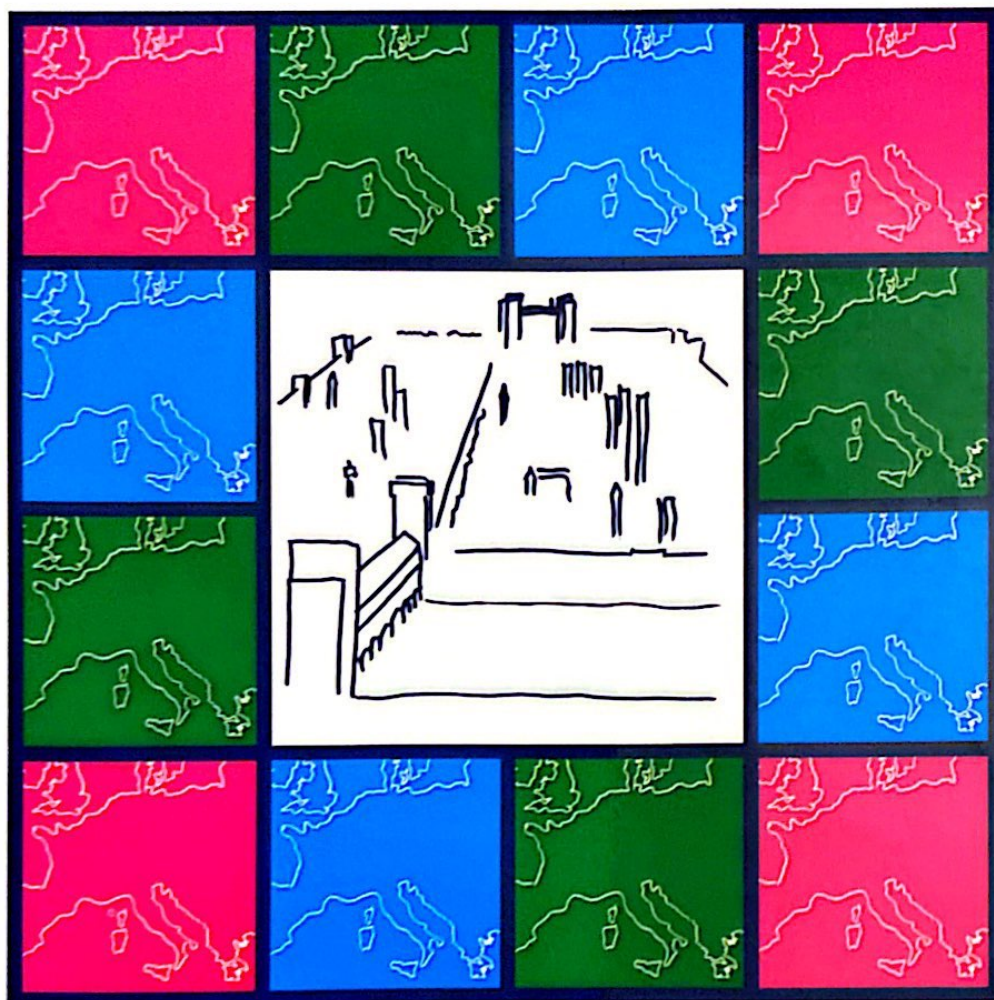


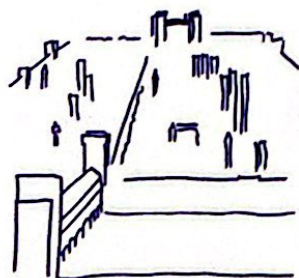
PREMIO
INTERNAZIONALE D'ARTE



PAVIA GIOVANE ARTE EUROPEA

PAVIA, 8-30 SETTEMBRE 2001

I°



PREMIO
INTERNAZIONALE
D'ARTE

I^a edizione

PAVIA GIOVANE
ARTE EUROPEA

PAVIA, 8-30 SETTEMBRE 2001

ORGANIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA:

**PAVIA PONTEGGI snc, Carbonara al Ticino,
PUNTO EDILE srl, San Martino Siccomario,
AURORA snc di Nicola Meriggi e C., Stradella,
IMPRESA EDILE FAC srl, Pavia**

SI RINGRAZIANO:

Pietro Galli per la creazione del logo di PromoArt
Fausto Schembri per la grafica del bando
Mario Calaresu per le traduzioni dei testi del Bando di Concorso
Susanne Breyer per la collaborazione
la sezione pavese di Italia Nostra
per la collaborazione alla stesura delle schede artisti
Eugenia Trevisan, Gianluca Rizzi,
per l'organizzazione e l'allestimento della Mostra.

IDEAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI



Associazione culturale
PromoArt - Pavia
"Per un Museo d'Arte Contemporanea"

CON LA COLLABORAZIONE DI



COMUNE DI PAVIA
Settore Cultura, Turismo
e Promozione della Città

STORIA DI UN'IDEA

di Silvio Morani

presidente di PromoArt-Pavia

Presentare il catalogo di questo primo Concorso "Pavia - Giovane Arte Europea" è per me motivo di grande soddisfazione. Segna infatti il primo appuntamento, e la prima verifica, del progetto di costituire a Pavia un Museo d'Arte contemporanea, inteso come raccolta permanente di opere realizzate da giovani artisti d'ogni parte d'Europa.

Quando, nell'estate del 1998, presentavo al Consiglio del Lions Club Pavia Host, allora presieduto dall'Ingegnere Marco Spallarossa, l'idea che da tempo coltivavo, incoraggiata con entusiasmo dall'amico Dottor Giorgio Forni, che per primo ne era stato reso partecipe, di attivare un progetto di promozione di un Museo d'Arte contemporanea a Pavia, temevo che l'audacia del proposito avrebbe ragionevolmente cozzato contro un muro che il mio ottimismo ed entusiasmo non avrebbero potuto scalfire.

Il Club invece accoglieva con interesse l'idea e incaricava un apposito Comitato di studio per approfondirne le condizioni di fattibilità. Nel maggio 1999 il Lions Club Pavia Host dava vita a PromoArt - Pavia, una Associazione costituita dalla quasi totalità dei Soci del Club e aperta a chiunque si appassionasse all'iniziativa.

Il primo impegno di PromoArt è stato quello di vincere la naturale riluttanza di Enti amministrativi e Istituzioni culturali a partecipare a un progetto che, pur ponendosi come attività di servizio finalizzata a uno scopo culturalmente utile alla società, poteva apparire velleitario e privo di concrete possibilità di realizzazione.

Il prestigio dei componenti del Comitato Scientifico, Rossana Bossaglia, Flaminio Gualdoni ed Elena Pontiggia, che generosamente si sono impegnati nella iniziativa, ha dato consistenza e credibilità al programma, sostenuto dalla tenacia e dalla determinazione del Direttivo di PromoArt, per cui alla fine sono state vinte le pur ragionevoli diffidenze.

Anzi va detto che, in una città tradizionalmente fredda e renitente al nuovo, l'iter di aggregazione del consenso è stato entusiasmante. La scelta di mirare alla valorizzazione dell'impegno giovanile nel campo dell'arte ha trovato immediata adesione da parte dei Collegi Universitari pavesi e di conseguenza poi anche dell'Ateneo.

Ovviamente è stato determinante l'accordo stipulato, al principio del 2001, tra PromoArt ed il Comune, in forza del quale la Municipalità si è impegnata a creare le condizioni per la realizzazione dell'iniziativa, ponendo a disposizione i propri spazi espositivi ed attrezzature, nonché un consistente supporto finanziario. In sequenza hanno poi aderito al progetto la Provincia, la Camera di Commercio, la Regione Lombardia, l'ASM e l'Azienda di Promozione Turistica.

Il coinvolgimento della città si è manifestato anche con la partecipazione di sue importanti componenti finanziarie ed imprenditoriali come la A.G. di Gavazzi srl, la Altauto srl, la Banca Popolare Commercio e Industria, la Della Fiore Spa, la Fedegari autoclavi Spa, la Jekpot srl, la Lotus Casa srl, la Pavia Car srl, la Riso Scotti Spa.

Tra i Clubs di servizio cittadini, tutti tempestivamente avvisati dell'iniziativa, hanno aderito, accanto al promotore Lions Club Pavia Host, il Kiwanis Club Pavia, l'Inner Wheel, il Lions Club pavese dei Longobardi e il Rotary Ticinum.

Altri contributi all'iniziativa sono pervenuti dai privati, come Claudio Pasquarelli e Roberto Poggi e dalla famiglia Morani, che ha ritenuto di istituire un premio in nome di Dario ed Aldo Morani, precursori a Pavia dell'interesse verso l'arte contemporanea e d'avanguardia, con una iniziativa galleristica, intrapresa alla fine degli anni venti del Novecento.

Mi riesce particolarmente gradito di formulare ufficialmente, in questa sede, a nome di PromoArt, un caldo ringraziamento all'intera città, che si è rivelata aperta al nuovo e capace di affrontare con entusiasmo il rischio di un'avventura. Un atteggiamento che apre prospettive incoraggianti anche per gli sviluppi del progetto.

Da parte degli artisti il Concorso d'Arte ha trovato una risposta significativa: se ne sono infatti presentati oltre 250, italiani e stranieri, d'ogni parte d'Europa ed anche extraeuropei, ma in Europa operanti. La selezione condotta dal Comitato Scientifico ha ridotto alla metà il numero dei partecipanti invitati, presenti nelle pagine di questo catalogo.

A prova del fatto che gli artisti credono nella validità dell'iniziativa ci sono le opere che alcuni dei concorrenti già selezionati intendono donare all'Associazione perché siano destinati a costituire il fondo iniziale dell'erigendo Museo.

Tutto ciò offre a PromoArt un motivo di ulteriore stimolo all'impresa, ma ne implica una ancora maggiore responsabilizzazione.

È dunque il momento della verifica, al quale, pur con la espressa soddisfazione, e con la fiducia di essersi mossa con estrema attenzione, mirando ad avvicinarsi il più possibile a un risultato di eccellenza, PromoArt si accosta con qualche naturale trepidazione.

La scelta di raggiungere direttamente gli artisti per acquisire la "materia" della ipotizzata collezione permanente, senza alcuna forma di malleveria critica, se da un lato garantiva la massima apertura alla partecipazione di artisti "sciolti" e comunque non appartenenti a scuderie galleristiche, dall'altro ha comportato il rischio di partecipazioni non qualificate. Ad un tale rischio si è ritenuto di potere ovviare attraverso un duplice meccanismo: per la pubblicizzazione dell'iniziativa ci si è avvalsi prioritariamente del tramite delle Accademie d'Arte d'Europa e degli Istituti Italiani di Cultura, nell'aspettativa che, per tali canali, sarebbero giunte candidature di livello.

D'altronde il desiderio di porre in essere un concorso veramente aperto ha imposto l'utilizzazione sussidiaria dei canali di Internet per avviare una linea diretta di contatto con gli artisti. Per questo tramite, nel cui uso è stato prezioso il contributo di Jekpot, si è potuto ottenere anche il risultato di allargare capillarmente in Italia ed a livello internazionale l'interesse degli artisti sull'iniziativa, come è testimoniato dalla diffusione geografica delle candidature pervenute.

Un secondo filtro era infine garantito dalla preselezione, prevista dal Bando di Concorso, che limitava la partecipazione, esclusivamente su invito, a quegli artisti le cui opere attingessero ad un certo *plafond* di qualità, e fossero documento delle tendenze nascenti dell'arte contemporanea.

Si nutre quindi fiducia che questa prima edizione del concorso possa rappresentare un valido punto di partenza, che potrà certamente essere migliorato grazie all'esperienza acquisita, per divenire una costante significativa nel panorama delle iniziative culturali della Città.

PromoArt si augura che il lavoro, compiuto con grande impegno ed entusiasmo, trovi il consenso di chi ne fruirà. Solo l'apprezzamento della società cui esso è rivolto può infatti offrire la spinta necessaria per il proseguimento dell'opera, verso la meta della realizzazione del vagheggiato Museo d'Arte contemporanea.

Pavia, settembre 2001

Se il recupero, la tutela e salvaguardia delle diverse testimonianze artistiche del passato remoto è valore ormai largamente acquisito alla nostra cultura civica, così come è ampiamente riconosciuta l'opportunità di riscoprire e valorizzare personalità, tendenze e manifestazioni del passato recente di cui si è indebolita la memoria, non altrettanto assodata è l'importanza - specie per un ente pubblico - di favorire, promuovere e sostenere le arti contemporanee, espressione di linguaggi più o meno sperimentali, assai diversificati e vitali.

L'occasione offerta dal 1° Premio Giovane Arte Europea, promosso da PromoArt con fondamentale partecipazione del Comune di Pavia, è stata proprio quella di contribuire alla conoscenza del panorama delle arti figurative in Europa, di ospitare a Pavia giovani ricercatori che testimoniano, ciascuno con una sua originale cifra stilistica, la propria cultura e le proprie tradizioni, si confrontano e dialogano di tematiche comuni.

Ma l'iniziativa del Premio Giovane Arte Europea è anche l'occasione per porre le basi della futura Galleria Civica d'Arte Contemporanea, che, tramite acquisti, donazioni di artisti e, si auspica, lasciti di importanti collezioni private pavesi, il Comune di Pavia intende al più presto realizzare.

Eligio Gatti
Vicesindaco
Assessore alla Cultura

È stata un'idea davvero interessante quella di fare di Pavia la sede per un concorso internazionale dedicato alla giovane arte contemporanea. Un'idea che, suscitata dall'associazione *PromoArt*, si è resa concreta grazie alla sensibilità dell'Amministrazione comunale nei confronti del mondo contemporaneo, sensibilità che caratterizza, in particolare a partire dagli ultimi anni, anche la Provincia di Pavia, il cui territorio accoglie sovente iniziative dedicate alla valorizzazione e allo sviluppo dell'arte.

Ho quindi accolto con piacere l'invito rivolto all'Assessorato alla Promozione delle attività culturali perché sostenesse questa prima rassegna "Pavia - Giovane Arte Europea". È una occasione per offrire ai numerosi giovani artisti, italiani ed europei, un palcoscenico importante sul quale mettere in mostra i risultati della loro ricerca: un'opportunità di livello internazionale, che gode della cura di un prestigioso Comitato Scientifico.

Le opere selezionate, raccolte in questo catalogo, compongono un *corpus* significativo per la critica ma anche, ne sono certo, per tutte quelle persone che, attente alle più varie espressioni del mondo contemporaneo, seguono con passione questo affascinante settore dell'arte.

Ed è perché ci parla di questi nostri tempi che l'arte deve essere osservata, conosciuta, interpretata. E sostenuta. Ed è proprio nell'ottica di una sua costante promozione che il Premio Internazionale "Pavia - Giovane Arte Europea" rappresenta un importante risultato all'interno del percorso per la valorizzazione, nel territorio della provincia di Pavia, dell'arte contemporanea.

Lorenzo Demartini
Assessore alla Promozione
delle attività culturali
della Provincia di Pavia

ASPETTANDO DI USCIRE
olio su cartoncino, cm. 100x70, 1998

STEFANO
FANARA



Nasce a Favara (AG) l'11 febbraio 1963. Si accosta all'arte giovanissimo sotto la guida di artisti siciliani coi quali entra in contatto. Inizia con la pittura a tempera, poi con oli e acrilici, china, polvere di bronzo, gessi, terre, pietre, catrame. Portato a sperimentare e ad apprendere tecniche nuove nel campo della pittura, della fotografia, e delle installazioni, inizia ad interessarsi di danza, meditazione zen e teatro. Nel 1989 si trasferisce a Modena dove inizia la carriera di insegnante elementare. Principali attività espositive: 1999-2000, Barcellona, Fera d'Art; 2000, Gent, Belgio, Lineart Flanders Expo; Strasbourg, St'Art Foir d'Art contemporain; New York, Art Expo; 2000-2001, Holland Art Fair Den Haag. Sussiste una nutrita bibliografia. Indirizzo: Via San Mamolo 52, 40136 Bologna, tel. 0339/4453544 051/330147, e-mail cleonelli@datas.it